

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA QUARESIMA 2018**

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle, ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione»,^[1] che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: **«Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà»**

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come "incantatori di serpenti", ossia approfittano delle emozioni umane per ren-

dere schiave le persone e portarle dove vogliono loro.

Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità!

Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini!

Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso!

Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare.

E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro.

Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «*menzognero e padre della menzogna*» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere



SERGIO ALESSI RACCONTA

E' già passato un anno e la memoria va a ritroso rammentando i miei momenti salienti vissuti con il circolo "Alleluia", una carrellata di eventi ciascuno diverso e peculiare, uno di questi è stato sicuramente l'appuntamento con la neve, come da tradizione siamo stati ospiti del comprensorio Cervinia-Valtournenche e in particolare della casa per ferie "La Villa del Seminario". E' stata una festa, c'era un bell'innevamento, affiatamento, voglia di stare assieme, condivisione del tempo libero, e quando c'è stata l'occasione: preghiera di ringraziamento e santo rosario soprattutto tra una seggiovia e l'altra.. I più agguerriti e ovviamente più atletici si sono dati battaglia su ogni tipo di pista macinando chilometri su chilometri, gli altri hanno scelto percorsi più blandi e si sono accontentati di tracciati abbordabili, come sempre il ritrovo era presso i rifugi dove si potevano consumare pasti succulenti e scambiare le solite chiacchiere sulla giornata e non. Anche dal punto di vista climatico siamo stati soddisfatti, belle giornate di sole a parte qualche sporadico e classico episodio di ventosità che in quelle zone mette soprattutto a rischio l'utilizzo degli impianti. Come da tradizione dopo gli impegni sciistici una bella tisana o qualcosa di caldo al bar dell'albergo, una sbirciata al televisore, e su di corsa a riposare le gambe nelle stanze.

Ogni sera prima della cena appuntamento fisso con la Santa Eucarestia nella cappellina accogliente della struttura, sovente partecipata anche da gruppi estranei al circolo che volentieri si univano alla liturgia e ai canti.

segue in ultima pagina

il cuore dell'uomo.

Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti.

Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio;^[2] egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità?

Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti.^[3] Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre «certezze»: il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti

naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: *l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.*^[4]

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della **preghiera, dell'elemosina e del digiuno.**

Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi,^[5] per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testi-

monianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa.

A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «*Si tratta di cosa vantaggiosa per voi*» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?^[6]

Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo

che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono».

In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito»,^[7] affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad arde-

re di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

Dval Vaticano, 1 novembre
2017 Solennità di Tutti i Santi-

Francesco
Franciscus

[1] Messale Romano, I Dom. di Quaresima, Orazione Colletta.

[2] «Lo 'mperador del doloroso regno / da mezzo 'l petto uscia fuor de la ghiaccia» (Inferno XXXIV, 28-29).

[3] «E' curioso, ma tante volte abbiamo paura della consolazione, di essere consolati. Anzi, ci sentiamo più sicuri nella tristezza e nella desolazione. Sapete perché?

Perché nella tristezza ci entiamo quasi protagonisti. Invece nella consolazione è lo Spirito Santo il protagonista» (Angelus, 7 dicembre 2014).

[4] Nn. 76-109.

[5] Cfr Benedetto XVI, Lett. Enc. Spe salvi, 33.

[6] Cfr Pio XII, Lett. Enc. Fidei donum, III.

[7] Messale Romano, Veglia Pasquale, Lucernario.

FILIPPO ARRIGHI RACCONTA.

19 giugno 2017 Viaggio senza non ritorno il 30 giugno dello stesso anno. Partiti di buon mattino, dopo aver raccolto tutti i pellegrini nei luoghi prestabiliti con un viaggio di circa 11 ore, comprese le soste, siamo arrivati a Lourdes per l'ora della cena. Questa la prima tappa. Ripartiti il pomeriggio del secondo giorno, passando per Zaragoza, dopo la visita alla bellissima cattedrale la sera tardi eravamo già a dormire a Burgos. Il soggiorno a Santiago di Compostela è stato più lungo e ci ha permesso di fare una bella escursione a FinisTerra. Fatima, meta del nostro pellegrinaggio, è stata raggiunta la sera del 23. Quattro giorni di spirituale sollievo, come ciascuno può immaginare. Dopo brevi soste con pernottamento a Siviglia, Alicante e Barcellona, abbiamo voluto fare una tappa anche a Santes-Maries-de-la Mer di cui vorrei spendere qualche parola in più perché abbiamo intenzione di ritornarci in un prossimo viaggio.

Nella Camargue francese sotto Arles e non lontano da Marsiglia fra le bocche del Rodano c'è un posto magico: Sante Marie de la mer. Posto affascinante e mistico, prende il nome dalla tre Marie che dalla terra d'Israele giunsero sino qui in una barca senza remi per portare in terra di Francia la buona novella. Esse, secondo la leggenda, erano Maria Madda-

lena, Maria Jacobè e Maria di Salome; con loro viaggiava anche Sara la Nera, diventata la protettrice dei Gitani che affollano questo territorio. Arrivarono qui nel 48, viaggiavano con loro anche molti discepoli di Gesù che assieme a Maddalena lasciarono questo posto per diffondere e testimoniare il vangelo in tutto il territorio.

Mentre Maddalena si sarebbe diretta verso Saint-Maximin-la-Sainte-Baume, Lazzaro a Marsiglia, Marta a Tarascona, Maria Salomé, Maria Jacobé e Sara si sarebbero stabilite qui vicino, evangelizzando la regione. Maddalena attualmente è venerata a Saint-Maximin-la-Sainte-Baume vicino a Marsiglia. Le altre tre, le due Marie e Sara sono rappresentate nella bella chiesa di questo piccolo paese che si estende su di una piccola lingua di terra contesa dal mare e dalla palude.

A vederla sembra un miraggio, da una parte una palude piena di fenicotteri rosa dall'altra le onde del Mediterraneo sempre battuto dal vento. Arrivando da una lunga strada che ripete il percorso del Rodano si possono ammirare, aironi cenerini, garzette, vari tipi di oche e falchi pescatori. Si possono anche ammirare e cavalcare gli splendidi cavalli bianchi che vivono esclusivamente in questa terra.

Questo luogo induce alla contemplazione e alla preghiera, ti sembra di rivedere queste persone che qui sono sbarcate e sono col tempo riuscite a convertire l'intero paese. La tradizione della Madonna molto alta in Francia è dovuta anche all'esistenza di queste Marie, che hanno contribuito a diffondere questo nome. Anche la tradizione naturalistica attira qui molte persone che amano la natura ed il silenzio. Io ci sono stato e sono rimasto affascinato, consiglio a tutti coloro che desiderano un posto bellissimo e tranquillo di andare qualche giorno a vedere questo piccolo gioiello della Camargue.



Pellegrini con una parente di Lucia

E che dire poi della splendida cucina valdostana, piatti semplici ma ricchi di gusto e tradizione, vini pregevoli e formaggi speciali. Non è mancata l'occasione neppure per qualche sfottò, in certe sere infatti venivano trasmesse le partite di calcio a livello internazionale ma come si sa il calcio è calcio e sebbene fuori contesto si arrivava poi a parlare di quello nostrano. Che dire, un'esperienza sempre ricca e intensa, in fondo la neve è un pretesto e quello che conta è la capacità, la volontà, la gioia di sentirsi un'unica famiglia aldilà di ogni possibile e comprensibile differenza, figli dello stesso Padre e fratelli disponibili all'incontro. Quando è stato il momento di far le valigie e di passare dal caseificio per l'immancabile fetta di fontina ne sono certo qualcosa è venuto a mancare, non solo l'agonismo, la neve o la proposta enogastronomica ma il senso del gruppo, l'unità di fondo, il piccolo cenacolo montano. In Estate poi il mio pensiero va alla passeggiata da Fossola al castello di Moneta, ci siamo ritrovati in un piccolo gruppo e nonostante i dubbi e le tentazioni di soprassedere abbiamo deciso di intraprendere la salita a piedi, forti di una certa convinzione e della corona del rosario che pendeva dalle nostre mani. E' stato bello, non dico altro, il percorso era un po' accidentato ma pregando e cantando abbiamo superato tutti gli ostacoli, dopo qualche tempo siamo arrivati sulla cima dove si estende il castello ormai residenza privata, inutile dire che la vista era unica e mozzafiato, abbiamo visitato il sito e non sono mancati i momenti per fotografare il paesaggio e fotografarsi. Da lassù sembrava tutto più lento e rarefatto, come se la vita da basso fosse attutita, in fondo la fatica è stata ripagata e in metafora si può pure dire che è stato come salire in cielo, un ricordo veramente caro e indelebile. Invece fresco di memoria il tradizionale appuntamento del sei Gennaio a casa mia, si tratta di un ritrovo di preghiera annuale per celebrare una festa quella dell'Epifania un po' bistrattata perché ultima tra le ricorrenze importanti natalizie, quest'anno Don Bernardo che è poi l'animatore ha scelto delle riflessioni tratte dagli scritti del santo omo-

nimo di Chiaravalle su cui abbiamo imbastito la sequenza dei misteri del Santo Rosario. Ne è venuta fuori una profonda e accurata indagine teologica, molto curata e dettagliata che ha toccato bene i tasti della sensibilità personale e del rapporto con Dio. Eravamo un bel gruppo numeroso a discapito pure della capienza della sala, siamo stati comunque bene aiutati dalla colonna sonora della chitarra che ha intervallato ogni mistero con i canti natalizi dell'Astro del ciel e Venite Adoriamo. Ogni decina è stata recitata singolarmente quasi a dare un timbro personale alla preghiera comunitaria e alla fine le litanie sono state cantate sullo stile della Santa Casa di Loreto, dopo il rosario e la benedizione del celebrante un agape fraterna con biscotti artigianali di vario tipo, profiteroles, torta paris-brest e salame al cioccolato. Coesi nella preghiera abbiamo festeggiato il nuovo anno e la manifestazione di Gesù al mondo anche con il supporto visivo del presepe con il fresco arrivo dei re Magi e dei cammelli, siamo rimasti insieme fino a tardi conservando lo spirito della festa.



PROSSIME INIZIATIVE 2018

Lunedì 9 aprile,

solennità dell'Annunciazione
(il 25 di marzo erano le Palme)
come ogni anno celebreremo la Santa Messa del Circolo Alleluia nella chiesa dei Frati Cappuccini a Massa alle ore 19. La proposta di fermarci, dopo la S.Messa per un momento di condivisione, mi pare una cosa buona, vediamo come si può organizzare: chi è interessato telefoni al vice presidente

Umberto Guadagni
al numero 0585 349 181.

13 maggio S. Rosario dal Termo del Pasquilio al Rifugio Alleluia. Partenza alle ore 21

26-27 giugno gita pellegrinaggio a Venezia,
partenze da Marina di Carrara: Piazza G. Menconi ore 05, - Carrara: Piazzale fermata Autobus ore 5:20, - Massa: Pz. Liberazione ore 5:40, a Montignoso: via N. Garbuio, 24 Stazione di servizio ENI ore 5:50.

In giornata celebrazione Santa Messa. Visita a Venezia, cena e pernottamento, colazione, prosegue vista a di Venezia e Santa Messa. Partenza per le 18:30 .

Rientro previsto per le 23 circa. La quota di partecipazione è di euro 180 comprende la mezza pensione del primo giorno e il pranzo del secondo giorno. È necessario versare una caparra di euro 50 entro il 30 maggio 2018.

Informazioni presso Ricci Gigliola tel 329 9723 592 - Bonucelli Orestina tel 338 5946 357, Pucci Pietro tel 349 1629 605 Mori Rosanna 0585 349369 Guadagni Umberto tel 0585 349181

Pellegrinaggio a Lourdes, Saragoza Saintes-Maries-de-la-Mer lunedì 16-Sabato 21 luglio 2018.

Quota euro 480

Il pellegrinaggio comprende viaggio soggiorno a Lourdes, a Saragoza e nei pressi di Saintes-Maries-de-la-Mer. Iscrizioni presso i soliti e caparra di euro 100 al momento dell'iscrizione entro il 15 giugno 2018.

Altre iniziative quali a S. Pellegrino, Santa Rita, Padre Pio ecc. a richiesta.

Altre notizie, testi, immagini... sul sito del Circolo Alleluia: www.circoloalleluia.it

Le iscrizioni al Circolo Alleluia sono sempre aperte...

Redazione «LineaAmica» - Via Agricola, 20 bis, - 54033 Carrara (MS) - Italia Dir. Resp. Bernardo Scusa. Tel. : 0585-843977. Autorizzazione Trib. di Massa, N.143 del 15/2/74. Dir. PP. TT. Massa Carrara 436-17-7, del 14/8/74 , Spedizione in AP, Art. 2, comma 20/c Legge n. 662/ 96, Aut. Filiale di Massa

ABBONAMENTO GRATIS per libera OFFERTA: CCP 10073542 intestato a: Bernardo Scusa Via Agricola 20 bis - 54033 Carrara (MS)